

## Agroalimentare, a marzo prezzi all'ingrosso in calo.

A marzo sono proseguiti i segnali di rallentamento per alcuni dei principali comparti dell'agroalimentare nazionale, in primis lattiero-caseario, cereali e oli di semi, a cui si aggiungono gli ortaggi, tornati in calo dopo i rialzi di febbraio. Nel comparto del latte e dei formaggi, si rafforza la discesa dei listini del latte sia a livello nazionale che continentale, con la debolezza che, lungo la filiera, ha interessato anche i formaggi DOP a lunga stagionatura. Si consolida la pressione al ribasso anche per le farine di frumento e gli oli di semi, tornati su livelli che non si registravano dal 2020. Equilibrio, invece, per l'olio di oliva seppur in corrispondenza di livelli di prezzo elevati rispetto agli anni precedenti. Leggero aumento per le carni, anche grazie al buon andamento della domanda legato all'approssimarsi delle festività pasquali, in particolare per carni suine e di coniglio. Tra i prodotti in aumento a marzo si segnala il burro e il riso, con il primo che recupera parzialmente terreno dopo aver toccato a febbraio i minimi degli ultimi anni e il secondo che ha beneficiato di una maggiore domanda, oltre che dei timori legati al possibile impatto della carenza idrica nelle regioni del Nord-Ovest sul prossimo raccolto. Sul fronte dei prezzi al consumo, resta elevata a marzo l'inflazione dei beni alimentari, che conservano una crescita tendenziale del +12,9%, in linea con il dato di febbraio.

### Nuovi ribassi nel lattiero-caseario. In lieve aumento le uova.

Non si arresta il ribasso dei listini nazionali del **latte spot**, in calo pressoché costante da novembre. Il mese di marzo si chiude con una flessione media su base mensile del -9%, risultato che spinge la variazione tendenziale in territorio negativo (-2%) per la prima volta da febbraio 2021. Debolezza che si riscontra anche a livello continentale, con gli ultimi dati del *Milk Market Observatory della* Commissione Europea che documentano la graduale inversione di tendenza dei prezzi medi del latte alla stalla in Europa in atto da inizio anno (secondo -4% consecutivo a febbraio dopo quello di gennaio). Le pressioni al ribasso sui prezzi continuano a provenire dal buon andamento della raccolta tra i principali produttori continentali con la Germania che guida il recupero produttivo (a gennaio +4% su base annua secondo gli ultimi dati Eurostat). Nel **settore caseario** nuovi ribassi per i formaggi a lunga stagionatura (-1% a marzo dopo il -1,7% di febbraio) trainati in particolare dal Grana Padano (-1,6%), mentre si confermano stabili i formaggi freschi. Continua a spiccare la performance del Pecorino Romano che si mantiene al di sopra della soglia record dei 14 €/kg (stagionatura 5 mesi) mai raggiunta in precedenza.

Ulteriore leggero rialzo per le quotazioni delle **uova**, che avanzano a marzo del +1,4% rispetto a febbraio sulla scia del buon andamento della domanda, sia interna che estera, ancora superiore all'offerta disponibile.

#### In rialzo il comparto delle carni.

Segno "più" a marzo per le carni, sulla scia dei rincari delle carni di suino, delle carni di coniglio e di pollo. In particolare, prosegue nel mese di marzo la crescita dei prezzi dei **tagli di carne suina**, seppur in misura più

Per maggiori informazioni:



lieve rispetto ai dati di febbraio (+5,1%). A monte della filiera si registra una forte richiesta di vivo da parte dei macelli che continua a mantenersi superiore all'offerta. Fattore a cui si deve aggiungere una domanda in crescita, legata all'avvicinarsi delle festività pasquali e ad un maggior consumo di tagli da barbecue.

Dopo tre mesi consecutivi di ribassi tornano a crescere i listini dei **conigli** che registrano un +7,8% rispetto febbraio, sostenuti da una maggiore domanda tipica del periodo pre-pasquale congiuntamente alla minore disponibilità di capi. Inversione di rotta anche per i prezzi della **carne di pollo** (+3,8% su base mensile) mentre continua ad arretrare la **carne di tacchino** (-3,8%). Il confronto con lo scorso anno restituisce un divario negativo di venti punti percentuali sia per la carne di pollo che per quella di coniglio. Si conferma la fase di staticità per le **carni bovine**, complice la debolezza dei consumi.

#### Equilibrio per l'olio di oliva, ancora in calo gli oli di semi. Rimbalzo per il burro.

Prosegue la discesa delle quotazioni nazionali degli **oli di semi** (-9% a marzo), giunti all'undicesimo mese consecutivo di ribassi. La prolungata fase ribassista sta riportando il comparto su livelli di prezzo che non si registravano dal 2020, con lo shock prodotto dal conflitto russo-ucraino ormai totalmente riassorbito. Tra i principali prodotti, deboli sia l'olio di girasole che l'olio di soia mentre l'olio di palma evidenzia a marzo una leggera ripresa rispetto ai minimi di febbraio. Crolla la variazione su base annua delle quotazioni che raggiunge il -44%.

Contesto di rinnovata stabilità per i listini dell'**olio di oliva** che registrano a marzo variazioni prossime allo zero per il secondo mese consecutivo. Il mercato, ad ogni modo, resta esposto al rischio di brusche oscillazioni a seconda delle condizioni climatiche che si manifesteranno nella fase cruciale di fioritura delle piante attesa nelle prossime settimane, con particolare attenzione allo sviluppo delle coltivazioni nel bacino del Mediterraneo (Spagna e Italia in primis). Scende al +35% la variazione tendenziale con i prezzi che, seppur in equilibrio, continuano a mantenersi ai massimi degli ultimi anni.

Dopo cinque mesi consecutivi con segno "meno" i prezzi all'ingrosso del **burro** rimbalzano rispetto ai minimi raggiunti a febbraio, guadagnando a marzo il +8% su base mensile. Le quotazioni, comunque, sono apparse stabilizzarsi nella seconda parte del mese raggiungendo una posizione di maggiore equilibrio rispetto alla volatilità delle settimane precedenti.

#### Tendenze opposte nel comparto dei cereali e del riso.

Non si placa la pressione ribassista nel comparto dei cereali mentre torna al segno "più" il riso. Quinto mese consecutivo di ribassi, in particolare, per i listini della **semola** che a marzo perdono un ulteriore -4,7%, complici i ribassi del grano duro. Su base tendenziale il calo accumulato si avvicina ai venti punti percentuali. Debolezza che ha continuato a interessare anche i listini della **farina di grano tenero** (-1,4% su base mensile), sulla quale pesa una domanda di materia prima tutt'altro che vivace congiuntamente ad un'ampia disponibilità di grano estero. Significativo il confronto anno su anno che passa dal +18,3% di febbraio al -7,9% di marzo, anche per effetto del confronto con gli elevati prezzi che si registravano dodici mesi fa.

Per maggiori informazioni:



Relativamente al **riso**, la dinamica positiva emersa già nella seconda metà di febbraio si è confermata a marzo con un rincaro del +3% su base mensile, dettato da una maggiore domanda, congiuntamente ai timori sullo stato di siccità che continua ad attanagliare le regioni del Nord-Ovest. Resta largamente positivo lo scarto annuo (+66%). Sul fronte dei prezzi al consumo, gli ultimi dati diffusi da Istat riferiscono di un'inflazione in progressivo aumento raggiungendo a marzo il +41,7% (+38,2% il dato di dicembre).

### Statico il comparto dei vini.

Senza particolari variazioni il comparto dei **vini sfusi** che, nel complesso, conferma i valori di febbraio (-0,2%). A guadagnare maggiormente i bianchi comuni e gli spumanti mentre la performance peggiore è stata registrata dai DOP-IGP rosati. Su base tendenziale continuano a prevalere diffusi ribassi con punte di meno trenta punti percentuali per i rosati comuni.

### Ortofrutta, cali per gli ortaggi

Nel comparto ortofrutticolo marzo ha messo in evidenza diffusi cali su base mensile, in particolare per gli ortaggi. I prezzi, al tempo stesso, rimangono comunque in crescita rispetto allo scorso anno. Dal punto di vista dei consumi, marzo si caratterizza per uno spostamento della domanda verso prodotti primaverili e, talvolta, anche estivi.

Per quanto riguarda gli agrumi, rispetto a febbraio, si osserva una normalizzazione delle quotazioni per clementine (-2,9%), arance (-3,8%) e mandarini (1,6%), ormai a fine campagna e soggetti ad una minore richiesta da parte dei consumatori. Piuttosto stabili anche pompelmi (4,0%) e limoni (-1,1), che non sono influenzati da domanda stagionale. Anche le fragole (-3,3%), presentano una complessiva stabilità, a fronte di un inizio campagna con quotazioni più alte della media: i grandi quantitativi presenti nei mercati hanno poi bilanciato la domanda ancora sottotono. Si riscontano prezzi superiori rispetto al 2022, a causa del freddo tardivo, che ha causato maggiori costi di gestione per le colture protette. Nessuna particolare variazione per mele (1,5%), pere (3,4%) e kiwi (3,2%). In lieve calo i frutti tropicali, fra cui ananas (-5,1%) e banane (-1,0%), con i livelli delle quotazioni che sono comunque in netto aumento rispetto al 2022, per via delle cresciute spese di trasporto.

In forte calo quasi tutte le colture protette: **melanzane** (-44,3 %), **peperoni** (-15,6%), **pomodori** (-12,7 %) e **zucchine** (-32,2%). Per questi prodotti si sono verificati ingenti ingressi di partite dalla Spagna e dal Sud Italia, che hanno contribuito ad una saturazione del mercato. Stessa situazione per le **insalate** (-15,4 %). Si registrano cali anche per i **carciofi** (-27,6%), in piena produzione durante il mese di marzo e con quantitativi incrementati a causa dell'ingresso di partite di prodotto dalla Tunisia. Per le **cipolle** (40,3%) il mese di marzo è stato molto critico per via degli scarsi quantitativi disponibili ed il ritardo dell'arrivo nei mercati delle produzioni estere. Scenario simile, anche se in minor misura, si è verificato con le **patate** (14,7%). Stabilità, invece, per gli altri ortaggi a lunga conservazione, che sono soggetti ad un minor peso della domanda. In calo le **zucche** (-7,6%), ormai fuori stagione.

Gli **asparagi** (+56,1 %), al contrario dei piselli (5,2%), sono entrati in campagna produttiva con prezzi superiori alla media, anche annuale, per via dei bassi quantitativi ancora presenti in commercio. I **fagiolini** (+56,3% su

Per maggiori informazioni:

**U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY** - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: <u>ufficiostudi@bmti.it</u> - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/



base annuale) presentano invece una certa stabilità, ma con costi di produzione molto superiori rispetto al 2022, per via degli aumenti dei costi di gestione e di manodopera necessari a questa coltivazione. Tra gli ortaggi da cottura si sono rilevati, al contrario del mese precedente, importanti diminuzioni di prezzo per bietole (-19,1%), broccoletti (-10,6%), cicoria (-10,2%) e spinaci (-23,3%), dovute principalmente ad un fisiologico calo della domanda durante l'avvicinamento alla stagione primaverile.

## Ittico, forte calo a marzo per alici e sarde.

Catture stagionalmente in crescita a marzo nel comparto ittico, dinamica che appesantisce le quotazioni di buona parte delle specie monitorate. Generalmente in attenuazione la variazione tendenziale delle quotazioni, in particolare per i crostacei freschi e per il comparto dei surgelati.

A livello di categorie di prodotto, crollano tra i **pesci freschi di mare** i prezzi delle alici (-20% su base mensile) e delle sarde (-27%) in virtù dell'avvio delle catture del pesce azzurro con il metodo della circuizione, con conseguente aumento del pescato. Estendendo il confronto temporale ai prezzi di marzo 2022, le specie maggiormente in calo risultano i cefali (-38%), merluzzi (-17%), orate (-15%) e sarde (-23%) mentre gli sgombri evidenziano un aumento del +28% su base annua in virtù di minori volumi di catture rispetto allo scorso anno.

Nella categoria "crostacei freschi" gli scampi arretrano a marzo del -9% rispetto alle medie di febbraio, spingendo la variazione tendenziale oltre il -30%. In netto calo rispetto allo scorso anno anche le quotazioni dei gamberi rosa (-21%) e delle cannocchie (-32%) mentre i gamberi rossi, specie attualmente meno presente nei mari nazionali, archiviano una crescita annua del +37%. In territorio positivo a marzo le quotazioni dei molluschi freschi, in particolare i calamari (+22% rispetto a febbraio), in questo periodo poco presenti sul mercato nella taglia commerciale. I mitili continuano a registrare una variazione tendenziale particolarmente ampia (+21%) anche in virtù della scarsa disponibilità di prodotto nazionale prospettata per quest'anno a causa della siccità invernale.

Poco mossi a marzo i prezzi dei **pesci freschi di mare di allevamento** mentre tra i **pesci freschi di acqua dolce** accelerano le quotazioni del salmone (+14% rispetto a febbraio) a causa, in particolare, dei rincari dei mangimi.

Stabile il comparto dei **surgelati**, sia i pesci che i frutti di mare, con i crostacei surgelati che conservano una variazione su base annua vicino al -20% rispecchiando l'andamento del prodotto fresco. Nella categoria "**Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati**" si registrano marcati rialzi per il baccalà secco (+7% rispetto a febbraio, +17% su base tendenziale), complici le minori catture del merluzzo (materia prima del baccalà) nei mari del Nord..

Marzo 2023







Tabella 1: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di Riso e Cereali, Carni, Latte, formaggi e uova, Oli e grassi

		,	Variazione percentuale marzo 2023			
		rispett	o a un	mese fa	rispetto a un ar	no fa
	Riso e Cereali		-3,6		-11,0	
	Riso	<b></b>	3,0		66,1	!
	Farine di frumento tenero	<b>V</b>	-4,7		-7,9	
	Sfarinati di frumento duro (semola)	_	-3,2		-18,5	
<b>(C)</b>	Carni		1,5		-2,5	
2	Carne di bovino adulto		-0,1		14,3	
	Carne di vitello		-0,1		5,8	
	Carne suina		5,1		9,1	
	Carni di pollo		3,8		-19,9	
	Carni di tacchino		-3,8		-20,9	!
	Carni di coniglio		7,8		14,1	
$\Box$	Latte formaggi e uova		-2,5		8,0	
	Latte spot		-9,4		-2,1	
800	Formaggi a stagionatura lunga	<b></b>	-1,0		11,1	
	Formaggi a stagionatura media		0,0		19,6	
	Formaggi freschi e latticini		0,0		29,1	!
	Altri prodotti a base di latte (panna)		6,1		-28,7	!
	Uova		1,4	_	24,6	!
	Oli e grassi		0,1		6,3	
	Burro		7,7		-28,8	!
	Margarina		0,0		0,3	
	Olio di oliva		0,4		34,6	!
	Altri oli alimentari	<b>V</b>	-9,0		-44,2	!

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali Nota metodologica su <a href="https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso">https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso</a>

Marzo 2023







Tabella 2: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei Vini

	Variazione percentuale marzo 2023		
	rispetto a un mese fa	rispetto a un anno fa	
Vini	0,2	-6,0	
DOP-IGP rossi	0,3	-1,9	
DOP-IGP rossi - fascia bassa	0,2	-6,2	
DOP-IGP rossi - fascia media	0,0	-5,1	
DOP-IGP rossi - fascia alta	-0,2	-2,6	
DOP-IGP rossi - fascia premium	1,1	6,7	
DOP-IGP bianchi	-0,3	-0,5	
DOP-IGP bianchi - fascia bassa	0,1	-3,9	
DOP-IGP bianchi - fascia media	-0,2	2,3	
DOP-IGP bianchi - fascia alta	-0,9	-1,8	
DOP-IGP bianchi - fascia premium	0,0	1,2	
DOP-IGP rosati	-1,1	-13,9	
Spumanti-frizzanti	0,0	-3,2	
spumanti-frizzanti - metodo charmat	-0,8	-7,6	
spumanti - metodo classico	2,8	11,9	
rossi comuni	-0,4	-12,9	
bianchi comuni	1,6	-11,3	
rosati comuni	0,0	-29,3	

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI e REF Ricerche su dati Camere di Commercio e Borse Merci Nota metodologica su <a href="https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso">https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso</a>

Marzo 2023







### Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di Frutta e Ortaggi

		Variazione percentuale ma	rzo 2023
		rispetto a un mese fa*	rispetto a un anno fa*
(3	Agrumi	-2,6	6,9
(L)	Arance	-3,8	6,8
	Clementine	-2,9	8,8
	Limoni	-1,1	5,6
	Mandarini	1,6	6,2
sh	Pompelmi	4,0	6,1
(:::)	Frutti a breve conservazione	-3,3	19,3
\cdot\dot\dot\dot\	Fragole	-3,3	19,3
V	Frutti a lunga conservazione	2,2	-3,0
2XK	Mele	1,5	0,8
('))	Kiwi	3,2	-4,6
~~~	Pere	3,4	-12,0
2002	Tropicali	-2,0	25,5
**	Ananas	-5,1	48,7
	Banane	-1,0	17,7
<u> </u>	Bacche	-21,6	13,0
M	Cetrioli	-1,5	10,4
	Melanzane	-44,3	38,3
	Peperoni	-15,6	37,2
	Pomodori da insalata	-12,7	4,0
CAR.	Zucchine	-32,2	0,7
	Insalate	-15,4	10,6
	Insalata	-15,4	10,6
	Ortaggi a breve conservazione	0,8	17,7
	Asparagi	56,1	24,2
Ш	Carciofi	-27,6	-12,8
	Fagiolini	-1,5	56,3
	Piselli	5,2	16,4
	Ortaggi a media conservazione	-14,1	-2,8
1.57	Cavolfiori	-34,0	-14,9
	Cavoli broccoli	<b>▼</b> -21,0	14,3
	Finocchi	-6,6	-18,7
	Funghi freschi coltivati	0,0	21,3
	Sedani	0,0	4,8
A	Ortaggi a lunga conservazione	14,9	51,1
	<u>Agli</u>	0,2	0,1
,j/	Carote	6,4	25,7
	Cavoli cappucci	4,6	28,5
	Cavoli verza	2,0	39,6
			134,5
	Cipolle	40,3	134,3
	Cipolle Patate	40,3	46,2
	Patate	14,7	46,2
Øb.	Patate Scalogno	14,7 18,7	46,2 <b>!</b> 7,2
	Patate Scalogno Zucche	14,7 18,7 -7,6	46,2
	Patate Scalogno Zucche Ortaggi a foglia da cottura	14,7 18,7 -7,6 -13,4	46,2 ! 7,2 -2,5 23,5
	Patate Scalogno Zucche Ortaggi a foglia da cottura Bietole	14,7 18,7 -7,6 -13,4 -19,1	46,2 ! 7,2 -2,5 23,5 9,4

Fonte: elaborazione Italmercati, BMTI e REF Ricerche su dati MISE-Unioncamere. \*Il valore delle variazioni congiunturali e tendenziali a livello dei singoli gruppi sono calcolate con solo riferimento ai prodotti presenti nella tabella ed escludendo i prodotti non in stagione. Nota metodologica su <a href="https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso">https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso</a>

Per maggiori informazioni:

**U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY** - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: <u>ufficiostudi@bmti.it</u> - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Marzo 2023







Tabella 4: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei prodotti ittic

		Variazione percentuale marzo 2023		
		rispetto a un mese fa*	rispetto a un anno fa'	
P	Pesci freschi di mare di pescata	1,3	-3,7	
$\mathbb{X}$	Alici fresche di pescata	<b>▼</b> -19,7	-7,5	
-	Dentici freschi di pescata	0,0	4,7	
	Cefali o muggini freschi di pescata	7,8	-38,3	
	Merluzzi o naselli freschi di pescata	4,7	-17,1	
	Orate fresche di pescata	-0,4	-15,3	
	Palombi freschi di pescata	-1,6	0,8	
	Spatole fresche di pescata	7,9	41,7	
	Pesce spada fresco di pescata	9,1	-6,3	
	Rombi freschi di pescata	-0,1	7,3	
	Rane pescatrici o code di rospo fresche di pescata	-1,6	6,0	
	Sarde fresche di pescata	-1,0	-22,5	
	Sgombri freschi di pescata	5,9	28,0	
	Sogliole fresche di pescata	8,8	4,7	
	Spigole fresche di pescata	2,6	-17,6	
	Triglie fresche di pescata	-9,0	-4,4	
ج الأ	Crostacei freschi	-4,4	-14,1	
$\aleph$	Gamberi bianchi (rosa) freschi	5,1	-20,6	
	Gamberi rossi freschi	2,7	36,9	
	Canocchie (pannocchie, cicale di mare) fresche	-3,2	-32,4	
<i>y</i> –	Scampi freschi	-9,4	-30,4	
	Molluschi freschi	5,6	-0,1	
	Vongole fresche	9,6	-1,1	
	Mitili o cozze fresche	5,4	21,2	
	Calamari freschi	21,7	1,5	
$\blacksquare$	Polpi freschi	-0,4	-11,1	
	Seppie fresche	8,8	-19,5	
<b>尹</b>   F	Pesci freschi di mare di allevamento	-0,8	11,0	
	Orate fresche di allevamento	-1,4	10,6	
7	Spigole fresche di allevamento	-0,4	11,3	
	Pesci freschi di acqua dolce	11,2	18,8	
	Persico fresco	1,0	-7,6	
	Salmone fresco	14,4	23,2	
	Trote di allevamento fresche	-0,8	5,6	
7	Trote salmonate di allevamento fresche	-12,6	11,1	
9	Pesci surgelati	-0,7	-11,6	
*	Pesci surgelati	-0,7	-11,6	
	rutti di mare surgelati	0,1	-12,3	
	Crostacei surgelati	-2,9	-18,7	
	Molluschi surgelati	4,0	-4,3	
	Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	-11,1	2,4	
	Baccalà ammollato	0,0	0,0	
	Baccalà secco	7,0	17,3	
	Salmone affumicato	-12,9	1,1	

Fonte: elaborazione BMTI e REF Ricerche su dati MISE-Unioncamere

Per maggiori informazioni: